

*I temi del 17° Congresso nazionale del sindacato, al via oggi e domani*



# Fismic: no ai sovranismi

## Si rischia di creare tanti Stati medievali

DI MARIA ELENA MARSICO

Il rilancio passa dal superamento della crisi dei valori e focalizzandosi sulla Costituzione. Così, nella prima parte dell'intervista, il segretario generale nazionale della Fismic Confisal, **Roberto Di Maulo**, aveva dichiarato a *ItaliaOggi* (si veda *ItaliaOggi* del 27/11/2018), in merito al 17° Congresso del sindacato, in programma oggi e domani (Grand Hotel Duca d'Este a Bagni di Tivoli). Sempre sul tema, Di Maulo ha dichiarato ancora quanto segue.

**Domanda. Qual è lo scenario sociale che governa l'Italia?**

**Risposta.** Purtroppo negli ultimi tempi assistiamo non solo in Italia, ma nel mondo a crescenti fenomeni di violenza contro i diversi e i più deboli siano essi donne, cittadini di nazioni diverse, di religione o colori di pelle diversi. Anni di machismo sciovinista sembrano dare diritto al maschio alfa di mettere in campo comportamenti omofobi e/o maschilisti che arrivano troppo sovente a determinare femminicidi, pogrom contro ritrovi LGBT, incendi di tendopoli di immigrati per arrivare poi alla costante persecuzione contro i cristiani fatta da estremisti mussulmani in medio oriente. C'è un ritorno intollerabile all'anti semitismo, come se il popolo ebreo non avesse pagato abbastanza il solo delitto di esistere con milioni di morti durante la shoah.

**D. Come reagisce il sindacato a tutto questo?**

**R.** Il sindacato non può non costruire, con le armi che ha in mano, un baluardo contro questo continuo scivolamento del mondo verso una catastrofe annunciata. L'arma di cui disponiamo è quella della diffusione della cultura civile, di diffusione di comportamenti positivi, del denunciare ogni attività tendente a far prevalere l'uomo sull'uomo con atti di violenza. Come diceva Pier Capponi loro suonavano le loro trombe, ma noi non dobbiamo mai smettere di suonare le nostre campane.

**D. Come si pone l'Italia nei confronti della pace e della libertà?**

**R.** L'Italia ha aderito a trattati internazionali che, come la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo, proteggono i diritti fondamentali della persona umana in quanto tale, a prescindere dalla sua nazionalità. Non dimentichiamo mai quanto sia importante la libertà e la pace. A cominciare dai luoghi quotidiani, dall'ambiente familiare, quello del lavoro per poi arrivare a quella tra popoli che è alla



Roberto Di Maulo

base del nostro vivere civile e delle nostre azioni. L'Italia, infatti, ripudia la guerra come risoluzione delle controversie internazionali. Principio questo da attuare in qualsiasi ambito.

**D. E l'Europa?**

**R.** In questo contesto rientra l'estrema importanza dell'unione di popoli, dell'Unione europea. L'Ue si fonda sui valori della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a una minoranza. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società fondata sul pluralismo, sulla non discriminazione, sulla tolleranza, sulla giustizia, sulla solidarietà e sulla parità tra donne e uomini. L'Unione si prefigge di promuovere la pace, i suoi valori e il benessere dei suoi popoli. L'Unione offre ai suoi cittadini uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia senza frontiere interne e un mercato interno nel quale la concorrenza è libera e non distorta. L'Unione offre ai suoi cittadini uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia senza frontiere interne e un mercato interno nel quale la concorrenza è libera e non distorta. L'11 novembre 2018, la Francia ha celebrato il centesimo anniversario della firma della conclusione della prima guerra mondiale. Non fu l'atto conclusivo della guerra in quanto questa si concluse con il trattato di Versailles l'anno successivo che fu un atto di cordia sovranista dei francesi e degli inglesi contro il popolo tedesco e austro-ungarico e umiliò la stessa Italia che pure doveva essere annoverata tra le nazioni vincitrici di

quella tremenda guerra che provocò milioni di morti. Infatti, lo spirito di vendetta degli anglo-francesi fece firmare ai tedeschi un atto irricevibile per qualunque nazione al mondo che fu la vera causa della nascita delle dittature fasciste a ovest e comuniste a est e fu la prima pagina dell'avvio della seconda guerra mondiale. Ben diverso, il comportamento del governo Roosevelt dopo il '45 quando abbandonando ogni volontà sovranista varò al termine della guerra un piano straordinario di aiuti da parte del mondo libero destinato non solo all'Inghilterra e alla Francia, ma a tutta l'Europa, Italia e Germania compresa. La ricostruzione dell'Italia e della Germania stessa fu possibile grazie a uno spirito solidaristico dell'amministrazione americana.

**D. Cosa ha garantito e garantisce l'Unione Europea?**

**R.** Da quel piano straordinario di ricostruzione nasce l'Europa e la visione straordinaria degli stati uniti d'Europa, degli Spinelli, degli Schumann che furono padri utopici di un disegno che ancora deve essere completato, ma che ha assicurato al nostro continente oltre 70 anni di pace, come non era mai successo nel corso della storia conosciuta. La pace è la base di qualunque tipo di possibilità di sviluppo economico, sociale e civile. La pace contribuisce al governo democratico dei popoli, la democrazia è sinonimo di libertà e tutto questo è stato per oltre 70 anni l'ambiente positivo in cui sono cresciuti generazioni di europei e soprattutto generazioni di italiani. Pace, democrazia, libertà, sviluppo sono beni e valori non negoziabili e che dobbiamo tenere

in grande conto. Troppo spesso, li diamo per scontati.

**D. Le nuove generazioni come si pongono nei confronti di questi valori?**

**R.** Troppo spesso, soprattutto le giovani generazioni, non ne comprendono appieno il significato proprio perché dato per scontato. Come tutte le cose che vengono date per scontate si rischia di perderli irrimediabilmente. Bisogna tenere in grande conto l'Unione europea e bisogna pretendere che questa migliori, passando sempre più dall'esser percepita come l'Europa della finanza a diventare l'Europa dei popoli. Per questo riteniamo che bisogna andare sempre più verso la realizzazione del sogno ancora irrealizzato dei padri fondatori dell'Europa ovvero la costituzione degli stati uniti d'Europa attraverso la sempre maggiore integrazione di regole istituzionali e sostanziali.

**D. E sul tema dell'immigrazione e della sicurezza?**

**R.** Nelle nostre tesi viene affrontato anche il tema sicurezza e immigrati, fermo restando la non discriminazione e la lotta allo sfruttamento del lavoro nero ai limiti dello schiavismo a cui troppo spesso immigrati clandestini vengono sottoposti. C'è un tema legato alla percezione della mancata sicurezza che questa immigrazione, molto spesso ingiustamente, provoca. Ma anche a questo tema crediamo possa dare risposta un'Europa maggiormente coesa, unita con regole di pubblica sicurezza valide da Lampedusa fino a Oslo con criteri di accoglienza certificata di coloro che ne fanno richiesta in tempi rapidi e con rispetto delle regole sui territori di ciascuno stato non passibili a deroghe o a propagande politiche dettate da meschine ragioni elettorali. La sicurezza è un tema troppo importante per essere trattato superficialmente o per essere tirato da una parte o dall'altra a seconda il momento politico.

**D. Cosa auspicate?**

**R.** Noi auspichiamo che ci sia un esercito europeo finalizzato alla tutela dei nostri confini, uno stato di diritto uguale per tutti i cittadini europei e per coloro la cui domanda di accoglienza viene recepita favorevolmente dalle autorità. Auspichiamo che ogni Stato facente parte degli stati uniti d'Europa si impegni al ricollocamento degli immigrati senza alcun tipo di deroga pena l'esclusione immediata dai vantaggi dello status di appartenenza agli stati uniti d'Europa. L'alternativa a questo è il

contrapporsi di diversi sovranismi. Il sovranismo non può mai essere unilaterale. Se io sono sovranista non posso impedire che anche tu lo sia e via via sovranizzandoci. Alla fine, il sovranismo sta creando una serie di piccoli Stati più simili a quelli del medioevo, in cui ciascun signore del castello 'a' per allargare la propria influenza faceva guerra al signore del castello 'b'. Viceversa il creare una comunità di trecentosessanta milioni di cittadini economicamente agiati (rispetto alla media mondiale) ha creato le condizioni perché l'Europa diventasse una potenza economica con cui tutti hanno dovuto fare i conti e a cui tutti hanno dovuto rispetto. Come dimostra la Brexit, non c'è da guadagnare uscendo fuori dal contesto europeo e come dimostrano i continui attacchi di Putin e Trump tesi a destabilizzare la situazione economica del nostro continente. Anche questa è una materia che interessa direttamente le organizzazioni sindacali italiane, non solo perché il nostro segretario generale è vice presidente della Confederazione dei sindacati europei indipendenti, ma perché nel mondo globalizzato non ha alcun senso rinchiudersi dentro una visione provincialistica neanche se sei una 'provincia' così ricca, isolata e forte come l'Australia immaginiamoci l'Italia.

**D. In conclusione, segretario?**

**R.** L'Europa costituisce un caposaldo indispensabile alla base dei nostri valori e, come tutte le cose che vengono date per scontate, si rischia di perderli irrimediabilmente. La recente grande manifestazione di Londra a favore del ripensamento sulla Brexit, le crescenti difficoltà in cui si dibattono i Paesi del patto di Visegrad, soprattutto la Polonia che sta ripensando ai suoi atteggiamenti anti Europa, il crescente consenso che hanno le formazioni pro Europa dei Verdi in Germania ed Olanda, la sconfitta in tutte le elezioni europee dell'ultra destra anti europea, la manifestazione Si Tav delle Madamin di Torino ci fa ben sperare per il futuro. Il sindacato autonomo Fismic Confisal è pronto a fare il suo dovere per far crescere il progresso, la pace e lo sviluppo, unici antidoti all'imbarbarimento e per dare dignità alla persona.

**Fismic**

via delle Case Rosse 23  
00131 ROMA  
Tel: 06/71588847 - Fax: 06/71584893  
www.fismic.it